

## Servono riforme radicali



Sabato scorso l'Unione ha presentato ufficialmente il suo programma di governo.

È un programma serio, sottoscritto da tutti gli alleati, che prefigura una decisa inversione di tendenza. Certo, non tutto è andato come avremmo voluto nella sua preparazione. Avevamo chiesto un coinvolgimento ampio dei movimenti e delle forze sociali, le assemblee aperte coi cittadini: tutto questo non c'è stato perché ancora una volta ha prevalso la mediazione fra i partiti.

Ma non è stata una mediazione al ribasso: il risultato del lavoro dei 12 tavoli programmatici è decisamente positivo, fa segnare passi avanti significativi su molti dei temi che hanno ispirato le mobilitazioni sociali di questi anni, a conferma del fatto che l'azione dei movimenti comincia a incidere nell'orientamento del paese e nella politica.

Il programma prende atto che per uscire dal disastro della destra servono riforme radicali. In politica economica si abbandona la strategia dei due tempi, si prevedono misure di redistribuzione del reddito e di aumento delle retribuzioni minime, c'è l'inversione della politica fiscale con la tassazione delle rendite e maggiore progressività nei prelievi. C'è il ritiro del contingente dall'Iraq. C'è, nella sostanza, l'abolizione della legge 30, della riforma Moratti, della Bossi-Fini. Sull'immigrazione vengono recepite le proposte avanzate dall'Arci sui Cpt, sull'ingresso per ricerca di lavoro, sul diritto di voto. Sul fronte dei diritti civili c'è una pesante mediazione con i cattolici, ma il muro del riconoscimento giuridico delle coppie di fatto è crollato, da qui non si può che andare avanti.

L'impressione è che il programma, preso punto per punto, risulti più avanzato della cultura prevalente all'interno della coalizione che lo esprime e delle logiche politiciste che fino all'ultimo hanno cercato di rimmetterlo in discussione. Non tutto è scritto come avremmo voluto, ma i punti qualificanti della campagna Cambiare si può nella sostanza ci sono. E dove permane qualche ambiguità, resta aperto lo spazio per soluzioni diverse, sulle quali potrà ancora incidere la mobilitazione popolare, lo stimolo critico dei movimenti e il conflitto sociale.

Anche dopo aver mandato Berlusconi a casa e Prodi al governo.

## 18 marzo Giornata internazionale contro la guerra e le occupazioni

Rimettere la pace al primo posto. È quanto si propone l'appello lanciato dall'Assemblea nazionale del movimento contro la guerra, tenutasi a Firenze l'11 e 12 febbraio scorsi, alla quale hanno partecipato 320 rappresentanti di organizzazioni, reti e gruppi locali italiani. Già il Forum sociale mondiale e il Forum sociale europeo avevano fissato l'appuntamento con un loro appello, nel quale, fra l'altro, si affermava come «oggi le ragioni per mobilitarsi contro la guerra sono sempre più evidenti. Il 18 marzo 2006 manifesteremo in tutt'Europa, insieme ai movimenti statunitensi e globali».

Nella stessa giornata del 18 si terrà un incontro internazionale di *Soldati contro la guerra* al quale parteciperanno 'refusnik' di diversi paesi. La giornata si concluderà con un concerto di giovani palestinesi dei campi profughi.

Già fin da ora sono tante le iniziative in preparazione di quella scadenza. Fra le altre, segnaliamo quella del 10 marzo, per la quale particolarmente rilevante sarà il contributo della nostra associazione: la *Giornata internazionale su informazione e guerra* promossa dalla Tavola della Pace, dalla Federazione nazionale della Stampa e dall'Usigrai.

Per la nostra associazione questa scadenza rappresenta un'immensa sfida, proprio perché oggi il piano culturale rappresenta uno dei terreni più importanti sul quale impegnarsi per evitare ogni 'scontro di civiltà'.

### Mobilitare la società Cambiare l'Italia

L'associazionismo della pace, dei diritti,  
della giustizia sociale

arci

Congresso Nazionale

23-26 febbraio 2006  
Cervia (Rc)

Club Hotel Dante - Viale Milazzo, 81  
Angelo Lungomare Grazia Deledda

■ Siamo ormai alle ultime battute in vista dell'appuntamento di Cervia. Un intenso e ricco dibattito ha coinvolto tutta l'associazione.

Conclusi i congressi territoriali (oltre cento), questa fine settimana è stata la volta dei congressi regionali del Piemonte, Sicilia, Marche, Emilia e Romagna, Umbria, e Liguria di cui si parla alle pagine 4, 5 e 6.

Il prossimo fine settimana sarà la volta della Lombardia, Calabria, Toscana, Lazio e Puglia. Chiude lunedì 20 l'Abruzzo.

## Il Lampadiere



Ai numeri si fa dire ciò che si vuole fondando la validità delle affermazioni sul fatto che... sono numeri. Si pensi ai dati sull'andamento dell'economia, della criminalità, dell'ambiente e ultimo sui sondaggi elettorali. **MA ALMENO IN QUESTO CASO ABBIAMO IL MODO PER SFUGGIRE ALL'IMBROGLIO: GLI ALLIBRATORI. SI PROPRIO LORO, GUIDATI DA UN RIGOROSISSIMO INTERESSE PRIVATO, DANNO LE QUOTE PER LE SCOMMESSE SULL'ESITO DELLE ELEZIONI POLITICHE ITALIANE.** Ci fidiamo di loro più di qualunque sondaggio. Per curiosità, la società *PADDYPOWER* da Prodi a 1,4 e Berlusconi a 2,7. Un'altra società (*UNIBET*) da Prodi a 1,28 e Berlusconi a 3. CONTINUEREMO A SEGUIRLI!

# Mai più Guerra, la Pace è l'unica sicurezza. Appello dell'Assemblea nazionale dei Movimenti

L'Assemblea nazionale del Movimento contro la guerra, che si è tenuta a Firenze l'11 e 12 febbraio, ha assunto l'appello promosso dal Forum sociale europeo e invita a mobilitarsi affinché il 18 marzo, a Roma, si tenga una Giornata contro la guerra, per la pace e per una nuova politica estera.

Sempre il 18 marzo, nella mattinata, si terrà un incontro internazionale di Soldati contro la guerra, a cui parteciperanno 'refusnik' di diversi paesi, sostenuto dalla Provincia di Roma. Nel primo pomeriggio il corteo, seguito da un concerto di giovani palestinesi dei campi profughi.

Verso il 18 marzo sono già in programma molte iniziative. Fra queste, la Giornata nazionale su informazione e guerra, promossa per il 10 marzo dalla Tavola della Pace insieme alla Federazione nazionale della Stampa e all'Usigrai, che l'Arci contribuisce a promuovere. Tutte le iniziative si pongono l'obiettivo di «rimettere la pace al primo posto» in un momento delicato.

La cronaca continua a dimostrare con evidenza drammatica - dall'Iraq alla Palestina, alla 'crisi Maometto' - quanto la strategia

della guerra permanente stia producendo conflitto e instabilità, dando spazio agli estremismi di tutte le parti e aprendo le porte allo scontro di civiltà.

Siamo di fronte a una operazione in primo luogo culturale, e per noi - associazione culturale e pacifista - si tratta di una immensa sfida.

Siamo stati sempre in prima fila nel movimento pacifista. Anche in questo periodo stiamo dando vita a tante iniziative per tradurre in campagna permanente la sensibilità popolare costruita in questi anni. E cerchiamo di dare un contributo positivo alle diverse reti che lavorano sulla guerra, cercando di evitare ripiegamenti e settarismi.

Il Coordinamento internazionale dell'Arci sta lavorando per dare vita, a novembre, a un incontro con la società civile del Mediterraneo per la pace, i diritti e la democrazia, che si terrà a Roma, promosso unitariamente da diverse organizzazioni pacifiste con il sostegno della Regione Lazio. Molti comitati stanno contribuendo al tour di Giuliana Sgrena per la presentazione del suo libro *Fuoco amico*, che sta raccogliendo centinaia di persone in tante

città. A Cervia faremo il punto sulle iniziative che vogliamo mettere in campo in quei giorni. Dopo il Forum sociale europeo, si terrà un Forum del Movimento contro la guerra che discuterà di campagne permanenti e iniziative contro la guerra, per la pace, per una nuova politica estera.

La discussione di Firenze ha evidenziato i punti di unità e anche le differenze che attraversano le diverse anime del movimento contro la guerra. Le due giornate sono state divise in diverse sessioni: la guerra permanente, l'impatto sulle libertà civili e sui diritti dei migranti, il disarmo, quale futuro per il processo di pace in Palestina, i forum internazionali.

Info: [bolini@arci.it](mailto:bolini@arci.it)



ROMA

Il 15 febbraio alle 16:30 a Palazzo Valentini: I movimenti globali dopo Hong Kong, Bamako e Caracas organizzato da Lunaria, Il Manifesto e Carta. Fra gli interventi ci sarà quello di Raffaella Bolini

notizieflash



post-it

## GUERRA E IRAQ: STRALCI DAL PROGRAMMA DELL'UNIONE

### Articolo 11

Scegliamo di mettere la vocazione di pace del popolo italiano e l'art. 11 della Costituzione italiana al centro delle scelte che il nostro Paese compie in materia di sicurezza.

### Iraq

... In coerenza con il principio del multilateralismo, riteniamo necessaria la internazionalizzazione della gestione della crisi irachena, con una netta ed evidente inversione di rotta da realizzarsi con la presenza di una autorità internazionale (ONU) che superi la presenza militare e che affianchi il governo iracheno nella gestione della sicurezza, del processo di transizione democratica e della ricostruzione. Se vinceremo le elezioni, immediatamente proporremo al Parlamento italiano il conseguente rientro dei nostri soldati nei tempi tecnici necessari, definendone, anche in consultazione con le autorità irachene, al governo dopo le elezioni legislative del dicembre 2005, le modalità affinché le condizioni di sicurezza siano garantite

Il rientro andrà accompagnato da una forte iniziativa politica in modo da sostenere nel migliore dei modi la transizione democratica dell'Iraq, per contribuire ad indicare una via d'uscita che consenta all'Iraq di approdare ad una piena stabilità democratica, e a consegnare agli iracheni la piena sovranità sul loro Paese.

post-it

## La pace al primo posto

L'Assemblea Nazionale del Movimento contro la guerra tenuta a Firenze l'11 e il 12 febbraio, alla quale hanno partecipato 320 rappresentanti di organizzazioni, reti, gruppi locali italiani, raccogliendo gli appelli internazionali del Forum Sociale Europeo e del Forum Sociale Mondiale e impegnandosi ad un proprio appello specifico per i diritti e la libera circolazione di migranti e richiedenti asilo,

### FA APPELLO

alla mobilitazione per il **18 marzo 2006, terzo anniversario della guerra all'Iraq, giornata internazionale contro la guerra e le occupazioni**, che sarà preceduta da tante iniziative promosse in tutta Italia da reti, organizzazioni e movimenti sulle diverse tematiche dell'impegno contro la guerra e per la pace, per il disarmo, per i diritti, per una nuova politica estera.

**INVITIAMO TUTTI E TUTTE A DARE VITA IL 18 MARZO A  
UNA GIORNATA DI MOBILITAZIONE NAZIONALE A ROMA**

### PER DIRE:

**LA PACE AL PRIMO POSTO,  
MAI PIÙ GUERRA,  
LA PACE È L'UNICA SICUREZZA**

Per adesioni: [adesioni18marzo@unmondodiverso.it](mailto:adesioni18marzo@unmondodiverso.it)

Info: [www.18marzo.unmondodiverso.it](http://www.18marzo.unmondodiverso.it)



lapacealprimoposto



# È impegno dell'Arci radicare sul territorio le attività di promozione dei diritti dei migranti

**S**ono passati cinque anni da quando l'Arci ha celebrato il suo ultimo congresso. Sono stati anni difficili per noi, per i migranti, per gli antirazzisti, per la nostra democrazia, anni nei quali un modello di 'integrazione razzista' ha preso piede, consolidando una legislazione speciale con minori diritti e minori garanzie per le persone di origine straniera. Abbiamo dovuto assistere al proliferare dei centri di detenzione in Italia e in Europa, a un aumento delle espulsioni di massa e al ricorso di violenze, torture e trattamenti 'disumani e degradanti' alle frontiere. In poche parole si è andata affermando una sorta di apartheid mondiale di fronte alla quale la reazione della società e della poli-

tica è stata assolutamente insufficiente. Noi, l'Arci, che tutti oramai conoscono sul terreno della promozione dei diritti dei migranti, siamo stati in prima fila nella costruzione di una cultura e di una proposta alternativa. Abbiamo contrastato in tutti i modi la *Bossi-Fini* e il suo 'razzismo di stato'. Abbiamo contribuito a tenere viva l'idea di un movimento antirazzista unitario, non marginale, di cui oggi c'è molto bisogno. Siamo stati nei luoghi di frontiera e di repressione - a Lampedusa, a Crotone contro i *Centri di permanenza temporanea* e la criminalizzazione dei migranti e degli antirazzisti - per difendere la nostra democrazia e la Costituzione.

Siamo stati convinti sostenitori del protagonismo politico e sociale delle donne e degli uomini stranieri che hanno scelto di vivere in Italia, costruendo, insieme a tanti di loro, le condizioni per un cambio di rotta, a partire dalle diverse forme di auto-organizzazione e di partecipazione che essi affermano nelle nostre città. La nostra battaglia non farà mai quel salto di qualità da tutti auspicato finché i protagonisti della stessa non saranno i migranti.

Il congresso sarà una tappa importante per valorizzare tutti i 'pezzi' dell'associazione che hanno lavorato, avendo come punto di riferimento il *Coordinamento immigrazione*, a sostegno di una scelta di fondo dell'associazione.

Lo faremo dando continuità a un lavoro che ha visto un progressivo coinvolgimento del territorio, della nostra base sociale, dei tanti 'circoli migranti' nella definizione della nostra iniziativa politica e nella gestione delle attività progettuali.

Il nostro obiettivo sarà radicare sempre più sul territorio le attività di promozione dei diritti dei migranti e far crescere il protagonismo e la visibilità degli stessi, prima nella nostra associazione e poi nella società.

In una fase politica difficile, scegliere di stare in prima fila insieme agli esclusi, ai migranti, con la nostra autonomia e la nostra presenza diffusa, convinti che non sia sufficiente aver ragione, ma che sia obbligatorio ottenere qualche risultato importante, perché *Cambiare si può* e si deve, è la scommessa di una associazione matura e responsabile quale è l'Arci.

Info: [miraglia@arci.it](mailto:miraglia@arci.it)

notizieflash

## NONNI MIGRATORI

**Nonni migratori**, di Paolo Cotrozzi, illustrato da Manuel Codiglione, viaggio nei ricordi di italiani emigrati all'estero e di africani in cerca di sopravvivenza in Italia



## Cittadini come noi

**LUCCA** - Il progetto dell'Arci di *Alfabetizzazione cittadini stranieri* ha ricevuto un contributo della *Fondazione Banca del Monte* per la sua realizzazione. Il progetto prevede l'organizzazione di corsi serali gratuiti di lingua italiana. Negli anni passati hanno partecipato al progetto circa mille persone, provenienti da più di 35 nazioni.

**FIRENZE** - L'Arci di Firenze ha fortemente criticato il consigliere comunale dell'*Udc*, Mario Razzanelli, il quale ha dichiarato che il 90% dei «fiorentini non condivide la scelta del Comune di assegnare ai rom, gratis, case. Per i fiorentini i soldi vanno spesi per anziani e portatori di handicap». L'Arci ha sottolineato come i destinatari rom abitino nella città da anni e abbiano un regolare permesso di soggiorno. Inoltre il Comune già spende il 42% per gli anziani, mentre solo l'1,8% per i rom.

**MILANO** - Il 19 febbraio sarà inaugurato il *Centro Cassiopea* di assistenza per ragazzi e ragazze appena arrivati con ricongiungimento familiare. L'obiettivo è aiutarli a «riavvicinarsi ai genitori, ma anche a prendere confidenza con la città, la scuola, il quartiere, i nuovi amici». Nel *Centro*, in via Termopoli 7, mediatori culturali e psicologi accompagneranno i giovani nel percorso integrativo.

**ROMA** - L'Arci, insieme all'associazione *Them Romanò*, ha presentato la 'due giorni

romani' dedicata alla scoperta dei segreti della cultura rom alla *Discoteca di stato*. All'interno della manifestazione sono stati premiati i vincitori del concorso artistico *Amico rom*. È intervenuto lo scrittore Najo Adzovic, autore del libro: *Rom. Il popolo invisibile*.

**BRUXELLES** - La Commissione Ue ha chiesto ai governi dei Paesi che hanno fissato quote per l'ingresso dei cittadini dei nuovi membri dell'*Unione* di considerare la loro abolizione prima del 2009. La Commissione ha dichiarato che l'impatto dei lavoratori proveniente dai paesi dell'Europa orientale e centrale ha avuto effetti sostanzialmente positivi. I dodici paesi, tra cui l'Italia, che hanno stabilito quote possono abolirle dalla fine del 2006. Le quote erano state fissate per limitare una 'invasione' di europei dall'Est mai avvenuta: la loro presenza in Italia è pari allo 0,1% della popolazione.

**TORINO** - Secondo Stefano Molina, della *Fondazione Agnelli*, saranno i figli e le figlie dei migranti a diventare i «genitori dei genitori: a proprio agio con la lingua e con la burocrazia, si trasformeranno in interpreti e mediatori culturali presso il medico di base, l'Inps, il Comune». Secondo una ricerca della *Fondazione* la loro presenza aumenta di 70mila nascite l'anno e ammonta a un totale di mezzo milione di ragazzi e ragazze.



e-mail: [immigrazione@arci.it](mailto:immigrazione@arci.it)

## Sugli immigrati l'Unione dice...

Il programma dell'*Unione* è chiaro su un punto fondamentale: la *legge Bossi-Fini* deve essere abrogata, accompagnata dall'impegno per una «regolamentazione organica del diritto di asilo, per il diritto di voto alle elezioni amministrative» dopo un congruo numero di anni di residenza, e sarà accompagnato da una riforma della cittadinanza in modo tale da concederla ai nuovi nati in base al principio *ius soli*.

Meno chiaro il punto sui *Centri di permanenza temporanea*. Si parla di 'superamento' invece di chiusura immediata. Il programma prevede un'applicazione delle «espulsioni più graduale e una metodologia più efficiente per l'identificazione degli immigrati». Sui flussi di ingresso: introduzione del permesso annuale per ricerca di lavoro, la reintroduzione della figura dello sponsor, la previsione di norme che regolino la possibilità di convertire permessi brevi in permessi di lavoro.

Il programma sostiene il trasferimento agli enti locali delle competenze per il rinnovo dei permessi e la semplificazione dell'acquisizione della carta di soggiorno.

Info: [www.unioneweb.it](http://www.unioneweb.it)

Cittadinicomeno



# 'L'Arci è i suoi circoli, dove non c'è circolo non c'è associazione: la nostra tradizione è questa'

L'Arci dell'Emilia Romagna ha concluso il suo secondo congresso sabato 11 febbraio al Circolo Bertolt Brecht di Bologna, con la passione di un'associazione forte e radicata che fa della partecipazione e dell'impegno civile la sua ragione di essere, dando il pieno mandato a Massimo Maisto. Del ricco dibattito sintetizziamo alcuni punti. L'Arci nasce dalle *Case del Popolo*, e non viceversa. In Emilia Romagna siamo ancora convinti che dal lavoro collettivo di tanti, tantissimi soci, che dedicano un po' del loro tempo per coltivare le proprie passioni

e per difendere i propri ideali, non in modo isolato ed egoistico ma insieme a tanti altri, continueranno ad arrivare buoni frutti.

Oggi l'Arci non è solo la più grande associazione nazionale ma è una delle realtà culturali più vivaci delle nostre città, dei quartieri, delle frazioni, fino ai più piccoli paesi dove c'è il circolo Arci. Chi sta 'nell'Arci' o con 'l'Arci' sa che questi non sono slogan o esercizi retorici ma impegni quotidiani per fare buon associazionismo, perché un buon associazionismo fa bene alla nostra società.

Quello che il congresso regionale consegna al dibattito nazionale è la forte volontà di rivendicare che l'associazione non dimentichi mai che la **C** di Arci sta per cultura. Dobbiamo esserne orgogliosi ed essere al fianco dei nostri circoli che lavorano, con enormi risultati, ma anche con grandi sforzi. Ma non solo, ci sono le potenzialità perché l'Arci dell'Emilia Romagna diventi altrettanto propositiva e vivace sui temi sociali e dell'immigrazione in particolare. I nostri circoli, i comitati e le tante iniziative che organizziamo, ci fanno percepire per primi tensioni e difficoltà e proprio per questo le nostre sedi devono essere luoghi di buona e civile convivenza e conoscenza.

Il tema della partecipazione e dello sviluppo associativo sono obiettivi di lavoro primari, che si sostanziano in pratiche fatte di idee, innovazioni ed energie. L'Arci dell'Emilia Romagna ha voluto quindi sottolineare l'importanza degli impegni ben riassunti nel capitolo 14 del nostro documento nazionale e ha ribadito che per fare questo si deve costruire un circolo virtuoso fra **Partecipazione, Regole e Servizi**.

L'Arci è i suoi circoli, dove non c'è circolo non c'è l'associazione: la nostra tradizione è questa. Questa è anche la nostra forza. Senza la vivacità, la complessità e l'impegno del territorio, l'Arci si svuota.

Questa è la nostra identità e coerentemente con questo dobbiamo costruire i nostri luoghi di partecipazione e di governo, il nostro sistema di regole, il nostro lavoro e i nostri servizi. I circoli, sia che svolgano attività più qualificate dal punto di vista culturale, sia che si caratterizzino più sul fronte del tempo libero e dell'aggregazione sociale, svolgono funzioni ugualmente preziose, poiché rispondono a un'esigenza espressa dal territorio su cui agiscono. È grazie al lavoro di tutti messi insieme che l'Arci riesce ad autofinanziarsi, per intero. Prima grande garanzia di autonomia.

Info: [maisto@arci.it](mailto:maisto@arci.it)

## CONGRESSO NAZIONALE COSÌ I LAVORI

### GIOVEDÌ 23

ore 15.00	Apertura dei lavori
ore 16.00	Relazione di Paolo Beni, Presidente nazionale
ore 17.00	Intervento di ospiti
ore 19.00	Nomina delle commissioni congressuali (Statuto, Verifica poteri, Elettorale, Politica)
ore 20.00	cena
ore 21.00	Insedimento delle commissioni

### VENERDÌ 24

ore 9.00	Dibattito in seduta plenaria
ore 13.30	pranzo
ore 15.00	Gruppi di lavoro: Politiche Sociali, Cultura, Internazionali, Sviluppo Associativo, Immigrazione
ore 20.00	cena
ore 21.00	Riunioni delle commissioni

### SABATO 25

ore 9.30	Dibattito in seduta plenaria
ore 13.30	pranzo
ore 15.00	Dibattito in seduta plenaria con report dei gruppi di lavoro
ore 20.00	cena
ore 21.00	Seduta plenaria per approvazione dello statuto nazionale

### DOMENICA 26

ore 9.30	Dibattito seduta plenaria, votazione di odg, mozioni, documenti politici ed elezione degli organismi dirigenti nazionali
ore 13.30	Conclusione

## Dal Congresso della Campania: un patto di convivenza per migliorare la sicurezza

«La sicurezza è una responsabilità collettiva. La vivibilità è un problema della comunità tutta, non solo delle istituzioni». L'Arci Campania ha lanciato così, dal congresso regionale di Salerno, la proposta di un 'patto sociale di convivenza' mettendo in campo 'una pluralità di azioni positive collegate fra loro'. Delegati provenienti dalle 5 province hanno animato la tappa di avvicinamento alle assise nazionali.

Il presidente regionale Melinda Di Matteo ha citato la riqualificazione urbana: recupero di spazi degradati, illuminazione pubblica e trasporti, raccordo degli orari di uffici e negozi.

Poi misure anti-povertà, servizi sociali, politiche di riduzione del danno e del disagio, programmi attivi di lavoro, interventi di orientamento e formazione. Infine, animazione continua sul territorio con attività culturali, sportive e ricreative. Senza trascurare l'integrazione socio-sanitaria e le unità di strada a contrasto delle tossicodipendenze.

Dal congresso è venuto un pressante invito alla politica a progettare il cambiamento coinvolgendo la cittadinanza organizzata a partire dall'esperienza maturata sul campo, dei circoli presenti nei rioni dimenticati a Napoli o a Salerno (dove l'Arci cura anche servizi per gli immigrati, i giovani e i minori). «Luoghi - ha osservato Di Matteo - che diffondono un modello diverso di tempo libero, per una cultura presidio del territorio e collante della comunità mediante la condivisione di valori».

L'Arci (che contesta lo sfascio della sanità campana) mette in rapporto il sociale e la cultura: 'Un tratto distintivo della modernità', osserva Adriana Buffardi. L'esponente Ds è una fra le numerose personalità presenti alla giornata.

Al congresso ha partecipato anche il presidente nazionale Paolo Beni, esponenti politici sindacali e dell'associazionismo campano.

Info: [campania@arci.it](mailto:campania@arci.it)

# Una nuova Sicilia, in una società mediterranea, per favorire la crescita qualitativa delle comunità

**T**re giorni di congresso dell'Arci della Sicilia all'*Astoria Palace Hotel* di Palermo al termine del quale Alfio Foti è stato confermato alla presidenza regionale dell'associazione.

Al centro dell'assise regionale sono stati i temi della pace e della giustizia sociale. Ma anche della costruzione di una «nuova Sicilia, dentro una società mediterranea poggiata sulle sue tradizioni culturali, a partire dalla riscoperta e valorizzazione dell'accoglienza» come ha affermato Alfio Foti nella sua relazione intensa e corposa che ha posto al centro della riflessione congressuale l'esperienza di *Intrecci solidali*, il forum avviato nel 2003 dall'Arci insieme a Rita Borsellino, ai partiti del centrosinistra e alla società organizzata.

Alla base di quest'esperienza sta l'essenza stessa dell'agire dell'Arci in Sicilia: «La

valorizzazione dei luoghi, la ridefinizione delle loro identità, ha bisogno di relazioni, di intrecci solidali, di patti tra tutti i soggetti interessati ed impegnati in un agire progettuale cooperativo caratterizzato dalla sostenibilità sociale ed ambientale e con elementi che segnano tensione verso l'autosostenibilità».

Fare società locale, favorire la crescita qualitativa delle comunità: «per questo - ha osservato Alfio Foti - abbiamo lanciato la proposta di realizzare i laboratori municipali, spazi pubblici che definiscono sistemi di rappresentanza diffusi nella società e sistemi di garanzia delle identità collettive, spazi di libertà e riconoscimento, spazi di autogoverno e democrazia diretta, spazi politici autonomi distinti da istituzione e partiti, ma pienamente parte del sistema politico».

A salutare il congresso tutti i partiti del centrosinistra e Rita Borsellino, che ha ricordato come la sua attività politica sia cominciata «proprio con l'Arci, con quella *Carovana antimafia* che oggi varca anche i confini nazionali».

Proprio nel quadro di un nuovo protagonismo della società civile si pone la candidatura di Rita Borsellino alla presidenza della

Regione Sicilia per la quale l'Arci, e Alfio Foti in prima persona, si è tanto spesa.

La sua candidatura «è l'espressione di tutte e tutti, di una complessità che si vuol far diventare ricchezza progettuale, patto per avviare e sostanziare il cambiamento, e quindi tutti, in questa fase, in questi pochi mesi che ci separano dalle elezioni siamo chiamati a compiti e responsabilità proprio fuori dall'ordinario oltre i ruoli tradizionali perché - lo ripeto - è fuori dall'ordinario questa candidatura, il percorso che la ha determinata, le prassi che si stanno conseguentemente sperimentando a partire dai cantieri per la costruzione partecipata del programma, le prospettive che si aprono». Ma Foti mette in guardia sul rischio che i soggetti rinuncino ad essere quelli che sono: «guai se non vive pienamente la propria autonomia, guai a rischiare l'appiattimento su una dimensione elettorale, guai a pensare che la sola vittoria di Rita potrebbe di per sé essere la risposta agli enormi problemi che attanagliano questa terra». Un caro ricordo il congresso ha riservato a Otello, alla sua utopia, «che carica di speranza innovatrice il nostro fare quotidiano».

Info: [sicilia@arci.it](mailto:sicilia@arci.it)

## PERNOTTAMENTO

Questi gli alberghi:

**Club Hotel Dante, Viale Milazzo 81, Angolo Lungomare Grazia Deledda, tel. 0544.977448.**

**Grand Hotel Cervia, Lungomare Grazia Deledda, 9, tel. 0544.970500**

## In un Piemonte carico di fermenti una rinnovata attività associativa per essere attori consapevoli delle trasformazioni

**S**abato 11 febbraio si è tenuto a Bra il III Congresso Regionale dell'Arci Piemonte. Questa scadenza, con l'elezione a Presidente Regionale del compagno Giancarlo Pizzardi del Comitato di Verbania ha celebrato definitivamente una fase di reale rinnovamento e di grande coesione fra tutti i comitati piemontesi.

Un Congresso Regionale con una lunga fase preparatoria, iniziata positivamente con l'elezione del nuovo gruppo dirigente del Comitato di Torino, l'emergere di nuove realtà territoriali ma anche vittima di pesanti contraccolpi, come la sofferta scomparsa del compagno Mauro Torlaschi. Figure come Mauro lasciano vuoti incalcolabili, ma è con questo ricordo ed esempio di dirigente e costruttore dell'Associazione, che i compagni di Biella sono riusciti insieme con tutti gli undici comitati territoriali a costruire un percorso comune. Frutto ne è il documento regionale votato all'unanimità che si articola in maniera molto approfondita sul Sociale facendo riemergere prepotentemente la nostra vocazione di Mutuo Soccorso.

Sullo Sviluppo Associativo, l'Internazionale e le Politiche Giovanili si sono anche già individuati responsabili e aree di lavoro operative nei territori e disponibili a socializzare le esperienze e coordinarsi nel livello regionale. Per la Musica, la Cultura e la Comunicazione il Comitato di Torino ha raccolto professionalità

importanti in questi anni che saranno messe a disposizione del nuovo e rinnovato Regionale e sicuramente di tutta l'Arci Nazionale. Così come le capacità di coordinamento del Servizio Civile, di movimento che provengono dal Comitato di Valle Susa saranno certamente un pilastro fondamentale del nuovo corso piemontese. Da Verbania, Alessandria e Novara importanti esperienze associative si sono generosamente messe a disposizione del Programma e del Progetto.

I Comitati più piccoli hanno visto finalmente aprirsi un Congresso senza egemonie e forze prevalenti e questo ha giovato al dibattito sulle cose da fare, sulle priorità e i lavori comuni da sviluppare subito. Una rinnovata entità associativa quella del Piemonte, dalle tante aspettative, con tanto entusiasmo e dinamismo ma anche naturalmente con alcuni elementi di criticità nei confronti del nuovo corso. Criticità legittime in un sano ed etico confronto che daranno ulteriori stimoli a questo nuovo gruppo dirigente che dal rispetto della nostra memoria interpretano un nuovo presente per costruire un futuro ancora più importante.

La sfida è stata accettata da tutti i Comitati ed il primo Consiglio eleggerà la Presidenza e gli incarichi che unitamente si sono scelti. Buon lavoro a Giancarlo e a tutti i compagni e le compagne piemontesi!

Info: [piemonte@arci.it](mailto:piemonte@arci.it)

# I circoli la 'potenza' dell'Arci sul territorio: così un sondaggio commissionato dall'Arci di Firenze

**A** un certo punto qualcuno ti dice di essere molto più importante di quanto tu creda. Quasi da farti sentire il 'peso' di essere 'troppo importante'. Questa sensazione te la dà il sondaggio del Swg di Trieste dal titolo *I cittadini e l'Arci*, che cosa fanno e che cosa pensano, commissionato dall'Arci di Firenze in vista delle scadenze congressuali.

Dalle risposte del campione individuato sul territorio, emerge una visione dell'associazione quasi invidiabile. Limitandoci ai dati generali: l'Arci è considerata un'associazione così conosciuta e stimata che 6 cittadini su 10 dichiarano di sapere cosa sia, e di cosa si occupa. Ma non solo: per oltre la metà di coloro che la conoscono, è considerata un'organizzazione di interesse pubblico (nel senso di nodo importantissimo della rete sociale e politica del territorio), e punto di riferimento per chiunque voglia confrontarsi sulle esperienze associative (7 persone su 10 danno un voto superiore alla sufficienza, quando si chiede se l'Arci è punto di riferimento per l'associazionismo). L'Arci riesce anche a comunicare i valori a cui si ispira. Le risposte degli inter-

vistati sono state, in ordine: il pacifismo, la promozione della partecipazione democratica, del volontariato, dei diritti civili, dell'associazionismo e della legalità e coincidono con i terreni di azione in cui l'associazione è impegnata.

Dall'analisi dei dati 'disaggregati', invece, vengono a galla: il segreto della forza e del radicamento dell'associazione, la sua complessità, la cifra della sua diversità e importanti informazioni sulla partecipazione. La ricerca evidenzia che le ragioni della 'potenza' dell'Arci sul territorio sono i circoli (la prima risposta che viene in mente al 42% delle persone intervistate è 'il circolo', mentre per il 29% associazione culturale). Dato di per sé scontato per la realtà fiorentina, se non venisse combinato con un altro che sottolinea la 'capacità distintiva' rispetto ad altre strutture, confermando così lo slogan: Casa del Popolo, vieni in un mondo diverso. Il circolo è infatti un luogo 'non neutro', non soltanto perché si svolgono attività tipicamente 'di sinistra', ma perché per il 65% della persone intervistate non è assimilabile a un'impresa commerciale e il 57% ritiene addirittura che i bar

dei circoli diano una mano rilevante alla difesa del potere d'acquisto (per il 36% il contributo è molto importante, per il 21% è abbastanza importante).

Infine, il sondaggio del Swg sfata due miti: quello dell'eccessivo schiacciamento dell'associazione sui circoli, dando così sia l'immagine di un'associazione viva in tutte le sue articolazioni (un terzo partecipa alle manifestazioni e alle iniziative dei circoli, il 20% solo alle manifestazioni, il 17% frequenta esclusivamente circoli); quello della frequentazione da parte prevalentemente di anziani, perché tra coloro che 'bazzicano' più o meno abitualmente i circoli ci sono soprattutto adolescenti e giovani.

Info: [www.arcifirenze.it](http://www.arcifirenze.it)



## CONTATTI UTILI

**Segreteria del Congresso a Cervia:**  
tel. 0544.977448.

**Coordinamento Organizzativo:**  
Carlo Testini, 06.41609506.

**Accoglienza Alberghiera: Cinzia De Marchi, tel. 06.41609505**

notizieflash

## Ecco come seguire il Congresso

Il Congresso nazionale dell'Arci a Cervia dal 23 al 26 febbraio si proietterà all'esterno. Durante i quattro giorni di discussione, dal 23 al 24 febbraio, negli spazi dell'Hotel Dante sarà allestito un vero e proprio media center che da cui usciranno notizie, musica, interviste, interventi. Non ci sarà soltanto la novità di un *ArciReport* quotidiano che sarà distribuito ai delegati e sarà messo on line sul sito web dell'associazione. Per la precisione, l'Arci nazionale si cimenta con due strumenti di comunicazione come radio e tv, cogliendo le opportunità che riserva il Web per diffondere contenuti multimediali.

Allora, andiamo con ordine. Cominciamo dalla radio: ogni giorno dal Congresso per due ore potranno essere seguiti in diretta una parte dei lavori, e nel pomeriggio arriverà un radiogiornale di 5 minuti che riassume la giornata. Il gr sarà liberamente scaricabile, e riproducibile purché venga citata la fonte. Ma ci sarà anche la tv, o meglio la web tv. In questo caso non ci sarà diretta, ma saranno a disposizione dei brevi clip facilmente scaricabili.

## Tanti gli sguardi rivolti al nostro dibattito, non possiamo deluderli

Il congresso dell'Arci è un fatto culturale e democratico enorme, di cui non vorrei che ci sfuggisse il significato. Migliaia di persone si confrontano in quell'esercizio, solido e fragile insieme, chiamata democrazia.

Ma anche molte persone fuori di noi guardano con attenzione a quello che faremo. L'augurio che faccio al nostro congresso è che ognuno di noi senta tutto questo, e che ognuno risponda alla 'chiamata' con modestia, attenzione e orgoglio. Molti i temi da discutere. Ne segnalo solo alcuni.

1) Siamo di fronte a una massa tumorale che infesta le nostre comunità. Si chiama destra al governo. Non voglio fare l'elenco dei disastri. I più 'fortunati' li conoscono, i più deboli li subiscono. Chi ha sostenuto che destra e sinistra sono uguali, ora, dopo cinque infiniti anni, è servito.

Il momento della rivendicazione di un cambiamento profondo va mantenuto, coltivato, alimentato. Tuttavia, penso sarebbe utile considerare la vittoria dell'*Unione* il primo passo necessario, anche se probabilmente non sufficiente, per il raggiungimento dell'obiettivo.

Non è collateralismo, è lotta contro la barbarie civile e la violenza culturale.

2) C'è poi un tema più generalmente culturale. Stiamo vivendo la stagione dei trita-carne da bianco o nero. Islam o Occidente, cattolici o laici, oppositori o terroristi, modernisti o oscurantisti. E via dicendo. Lo spazio del ragionamento e dell'attenzione lunga ai cambiamenti è ormai una feritoia. Credo spetti a noi il coraggio di tenere aperto quello spazio, offrendo possibilità di ragionamento civile a quella maggioranza di persone umiliata da questi tempi bui.

3) Da ultimo, non per importanza, credo non sia più rimandabile l'apertura della stagione in cui assumiamo fino in fondo il passaggio, bene evidenziato dal documento congressuale, dell'Arci come sistema complesso. Lo sviluppo sul territorio ha bisogno di servizi efficaci e aggiornati, di strategie di lavoro sulle risorse economiche, sullo sviluppo di impresa, sui circoli nuovi. In un mondo che cambia così rapidamente, non possiamo permetterci di segnare il passo. Buon lavoro a tutti noi.

Info: [morettini@arci.it](mailto:morettini@arci.it)

# La Turchia riconosca ai kurdi diritti e identità. A Modena incontro di solidarietà col popolo Kurdo

**S**abato 4 e domenica 5 febbraio si è svolto a Modena l'*Incontro di solidarietà con il popolo kurdo*.

Le associazioni, i sindacati e i partiti, che come l'Arci sono impegnati in campagne di sostegno alla questione kurda, vi hanno partecipato. Durante la mattinata di sabato si è discusso dell'attuale situazione politica, sociale ed economica turca, delle prospettive per il popolo kurdo in vista del possibile ingresso del Paese nell'Ue e dei rapporti con i kurdi iracheni.

Gli interlocutori kurdi hanno illustrato l'attuale situazione geopolitica nel Kurdistan, le iniziative necessarie in Europa e l'agenda politica del prossimo periodo. Si sono discusse le campagne di solidarietà con le

popolazioni in Kurdistan, in particolare la costruzione di un *Osservatorio europeo sulla situazione kurda* con la presenza di osservatori a rotazione, non solo durante il *Newroz*. Inoltre si è affrontata la campagna per la libertà di Ocalan e la revisione del suo processo, collegata a una riflessione sul sistema giudiziario e carcerario della Turchia lontano dai parametri europei.

Nel pomeriggio si è tenuta un'iniziativa pubblica con l'obiettivo di aprire un dibattito allargato con la società italiana e i partiti dell'*Unione*, in vista delle elezioni politiche, per non dimenticare la questione kurda, ancora irrisolta, e che ormai coinvolge anche l'Europa. Sono intervenuti Angela Bellei, il presidente di *Azad*, i rappresentanti dei partiti dell'*Unione* e Aladin Erdogan, vice presidente del *Partito della società democratica*, il nuovo partito kurdo. I parlamentari si sono trovati concordi nell'idea che parlare di Kurdistan in campagna elettorale potrà facilitare, in caso di vittoria del centro-sinistra all'elezioni, l'assunzione nell'agenda politica estera della questione kurda, rompendo così con l'attuale coalizione che continua a sostenere acriticamente

l'ingresso della Turchia nell'Ue. Ingresso verso cui la rete si è dimostrata contraria non per principio, né religioso né laico dello scontro di civiltà, ma per il pericolo che nell'ambito di una deriva autoritaria, che ha investito molte delle democrazie rappresentative europee e non, l'elezione turca possa costituire una pericolosa contaminazione. Il rapporto Europa-Turchia invece di innescare un processo virtuoso di democratizzazione della Turchia potrebbe determinare un abbassamento degli standard democratici dell'intera Europa. L'ingresso della Turchia nell'Ue può avvenire a condizione che la Turchia metta mano a riforme reali, attuate, profonde, e accetti di aprire una negoziazione leale con i kurdi per il riconoscimento dei loro diritti e identità. I rappresentanti kurdi hanno ribadito la propria fedeltà ai principi espressi nel '99 dal presidente Ocalan: «la lotta del Kurdistan è la lotta per l'emancipazione del Medio Oriente, il popolo kurdo della Turchia, e con esso il *Kongra-gel*, garantisce l'integrità territoriale ma chiede parità di diritti e doveri».

Info: [lazio@arci.it](mailto:lazio@arci.it)

notizieflash

## TAMIL NADU - INDIA

**Quindici minuti per la vita ha ricevuto 5.000€ dal comune di Scandicci per la riorganizzazione economica di 400 famiglie attraverso la ripresa delle loro attività agricole tradizionali**



## Quelli che l'Unione dice... su armi, cooperazione, diritti umani, Kyoto e Onu

### Commercio delle armi

L'Unione si «impegna a che vi siano trasparenza e un più cogente rispetto delle disposizioni che impediscono il commercio delle armi in Paesi che violano i diritti umani o che siano collocati in aree di conflitto». Inoltre s'impegna di sostenere l'adozione di un trattato internazionale sul commercio delle armi alle Nazioni unite.

### Cooperazione allo sviluppo

«La Cooperazione può interagire con la politica estera...in questo senso la cooperazione diviene elemento di cerniera tra la politica interna e la politica estera».

Per raggiungere questo nuovo sistema l'Unione propone di riunire in una delega 'forte' quello che ora è disperso tra Esteri, Economia e Ambiente con il compito di definire gli indirizzi per poi proporli al Parlamento. Infine il programma si dichiara a favore della creazione di un «ente distinto, con funzione di gestione delle risorse».

### Diritti umani

Si propone: «la costituzione di un Consiglio per i diritti umani, la cui composizione garantisca un potere di tutela efficace

ed il rispetto delle Convenzioni Onu vigenti in materia».

### Kyoto

Il *Protocollo di Kyoto* - secondo il programma dell'Unione - rappresenta «un'opportunità per l'innovazione delle politiche energetiche e per una riduzione della dipendenza dall'importazione di combustibili fossili». L'Unione s'impegna per la sua immediata attuazione e la valorizzazione di misure interne che «consentano di raggiungere almeno l'80% degli obblighi di riduzione». Per il restante 20% degli obblighi l'Unione intende utilizzare «gli interventi di cooperazione internazionale previsti dal Protocollo stesso».

### Onu

Per rafforzare l'Onu la prescrizione dell'Unione prevede di «rafforzare le aggregazioni regionali in una logica multipolare e, di conseguenza, la loro rappresentatività nel Consiglio di sicurezza. Proponiamo quindi l'istituzione di un seggio comune europeo nel Consiglio di Sicurezza». Inoltre l'Unione si propone di «limitare e attenuare il potere di veto, nella prospettiva della sua eliminazione».

## Aiutiamo i saharawi colpiti dalle 'piogge'

Piogge torrenziali per tre giorni consecutivi, dal 10 al 12 febbraio, hanno provocato una spaventosa alluvione, che non si verificava da decenni, nei campi profughi saharawi. L'acqua ha travolto le costruzioni in mattoni di sabbia e le tende, fortunatamente senza fare vittime. Più di 12.000 famiglie, vale a dire oltre 50.000 rifugiati hanno perso i loro pochi beni e le riserve alimentari e sono senza riparo. Più del 50% delle strutture dei campi profughi sono andate distrutte. L'alluvione ha inquinato l'acqua dei pozzi e delle cisterne. Urgono tende, coperte, medicinali, viveri.

La *Mezzaluna Rossa Sahrawi* ha lanciato un appello urgente ai governi, alle organizzazioni internazionali e alle associazioni per l'invio di aiuti di emergenza. L'*Associazione nazionale di solidarietà con il popolo saharawi* si rivolge a tutto il movimento di solidarietà, comitati e associazioni, organizzazioni non governative, Regioni, Province e ai Comuni gemellati affinché si mobilitino. Le offerte vanno versate sul c/c postale n. 44330694 intestato a ANSPS, causale 'Emergenza inondazione'.

Info: [roversi@arci.it](mailto:roversi@arci.it)

# Bandiera Gialla, il giornale on-line targato Arci, aspetta il tuo contributo. Scrivigli!

**B**andiera Gialla è un giornale on line firmato Arci che si occupa di informazione sociale nell'area bolognese.

Con informazione sociale intendiamo la produzione di notizie che riguardano alcune categorie di persone svantaggiate come i disabili, gli anziani, gli immigrati. Si tratta di un'informazione specializzata e di questa conserva il tratto di informazione di servizio. Numerose ricerche hanno dimostrato che l'informazione sociale occupa uno spazio estremamente ridotto: raramente nel sistema mediatico italiano è possibile un'informazione continua e approfondita su queste tematiche. Il timore è di produrre un tipo di informazione che non interessi molto e che, quindi, nella società odierna, non sia vendibile.

Nel caso di *Bandiera Gialla*, che vanta ormai un percorso quinquennale, l'attività sociale viene trattata in maniera competente ed esaustiva, tenendo conto di quelle che posso essere le tematiche 'trascurate' dagli altri media, ma che suscitano curiosità e meritano attenzione in quanto sintomi di cambiamenti o negligenze in atto

nella realtà in cui viviamo.

Sul sito del giornale si possono notare diverse sezioni: le notizie aggiornate quotidianamente, le fotografie inserite a corredo di articoli rilevanti, la sezione *Prossimi eventi* con gli appuntamenti locali. Nella sezione *Articoli* si trovano le notizie meno rilevanti, mentre nella *Community* potenziali redattori possono scrivere direttamente sui temi del sociale a Bologna.

Oltre al gruppo di lavoro stabile di redazione collaborano con noi ragazzi del servizio civile e tirocinanti di Scienze della comunicazione dell'Università di Bologna.

Le informazioni che giungono in redazione provengono per lo più da e-mail che ci vengono inviate, dai media che fanno informazione locale e da ricerche on line.

I criteri di scelta si basano sulla tipologia della notizia (sociale) e il luogo (livello locale); si trattano anche fatti a livello nazionale o planetario purché connessi con il nostro campo.

Non si corre dietro all'attualità, come già detto, anche perché non si può essere concorrenziali con i quotidiani e radio locali, ma si punta più sull'approfondimento e

su temi che di solito vengono ignorati dai media tradizionali.

Per quanto riguarda infine le fonti di finanziamento queste ci arrivano dalla *Fondazione Carisbo* e dai vari lavori di comunicazione che l'associazione svolge per vari enti come il *Centro Servizi per il Volontariato* della Provincia di Bologna, Ong locali e altre associazioni.

La volontà di *Bandiera Gialla* è di assumere sempre più un ruolo di agenzia di servizi di comunicazione per il sociale: un punto di raccordo per riunire tutte le tematiche sociali con cui entriamo in contatto nella nostra vita quotidiana e che concorrono a formare la realtà così come la vediamo.

Info: [www.bandieragialla.it](http://www.bandieragialla.it)



## SERVIZIO CIVILE

**Nel 2005 sono stati circa 44 mila i giovani avviati al Servizio Civile su tutto il territorio nazionale, il 37% in più rispetto al 2004. È quanto emerge dai dati dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile**

notizieflash

## L'estremo oriente di Aquileia e Friuli

L'Arci di Verona prosegue il percorso culturale di approfondimento di alcuni territori nazionali non sempre adeguatamente valorizzati. Appuntamento il 18 e 19 marzo. Lo scopo è di soffermarsi non solo sull'arte, la storia, la cultura dei luoghi visitati, ma anche conoscerne le tradizioni e le contaminazioni culturali attraverso l'eno-gastronomia, elemento principe di mediazione tra culture diverse.

Il viaggio proposto ai soci Arci dal Circolo *L'isola che c'è* attraversa città come Aquileia, antichissima località nata come base militare romana e divenuta poi nodo viario importantissimo per la Gallia dall'Occidente e da e per l'Oriente; Cividale del Friuli, che arroccata sulle rive del fiume Natisone ha mantenuto intatta nei secoli un' impronta nobile e austera. L'itinerario prevede gradevoli soste per la degustazione di piatti e vini tipici del territorio presso cantine e ristoranti di valore, senza dimenticare la visita obbligata a un prosciuttificio, di fattura ancora artigianale, in località San Daniele.

Info: [arciturismo.vr@arci.it](mailto:arciturismo.vr@arci.it)

## Ad Arezzo c'è la Carovana dei giocattoli. Un nuovo asilo nido a gestione Arci

Il 21 gennaio è stato inaugurato in provincia di Arezzo, alla presenza dell'Assessore Regionale all'Istruzione Gianfranco Simoncini, il nuovo asilo nido aziendale *La Carovana dei Giocattoli*, che fa parte della rete educativa di Arci Toscana *Ali per volare*. L'asilo nido si trova nella località di Pieve a Socana nel Comune di Castel Focognano, in una zona con pochi insediamenti abitativi ai piedi delle montagne del Casentino, ed è stato finanziato dalla Regione Toscana.

È titolare del progetto il comitato Arci di Arezzo, che ha individuato come soggetto gestore la cooperativa sociale *L'Albero del Pane* di Castel Focognano.

L'asilo può accogliere fino a 12 bambini in età compresa tra i 12 e i 36 mesi, che potranno partecipare alle attività ricreative ed educative, oltre che ricevere la fornitura del pasto all'interno della struttura.

Si tratta di un progetto nel quale il comitato Arci di Arezzo ha investito molto e che rappresenta un importante momento di coordinamento e lavoro di rete tra realtà associative e cooperative del territorio.

L'elemento di forza del progetto è rappresentato anche dalle aziende partners del nido aziendale, il Comune di Castel Focognano e due importanti realtà produttive del territorio, costituendo un momento di convergenza di interessi tra pubblico, privato sociale e privato profit, nella realizzazione di un servizio per la collettività tutta, che va incontro alle esigenze delle famiglie lavoratrici, delle giovani donne, e che favorisce la propagazione di metodi educativi già ampiamente sperimentati dalle rete di *Ali per volare*.

*La Carovana dei Giocattoli* è una struttura educativa che, nata per rispondere ai bisogni dei bambini e delle famiglie del territorio, segue un percorso comune e condiviso nella partecipazione, con lo scopo di dare vita a spazi e tempi qualificati e innovativi che rappresentano un'autentica opportunità di crescita per i più piccoli, favorendo fin dalla primissima infanzia la conoscenza di se stessi e la condivisione di esperienze tra bambini e tra bambini e adulti.

Info: [arezzo@arci.it](mailto:arezzo@arci.it)

# I progetti di Arci Asino Castello per il carcere: Spi...ragli di libertà e giustizia

**N**elle cattedrali francesi ed europee del medioevo usava celebrare le *Feste dei folli*, o *asinare*. Erano riti di 'rovesciamento', in cima c'era l'asino, abbigliato da re o da vescovo e onorato, prima di venire bastonato e scorticato. Nessun animale come l'asino è depositario di significati tanto contraddittori: nel medioevo, figura allusiva ai caratteri materiali del peccato: sessualità, sregolatezza, bestialità. Per gli indoeuropei è simbolo di regalità e di saggezza; fra i cristiani simbolo evangelico dell'umiliazione e della docilità. Depositario di un valore di mortificazione e rigenerante. Cavalcaturo di entità celesti, principi ed eroi in India e in Cina. Tutto ciò ci porta a sentirlo vicino al nostro

essere uomini, al nostro caos di debolezze e sicurezze, errori e riscatti. Re ed 'asini' allo stesso tempo. Attualmente il carcere è mortificante, nega la verità negando l'uomo in quanto tale, è incapace di restituire dignità, rigenerare valori e potenzialità sociali dell'individuo.

La visione asinina di *Arci Asino* vuole indagare, senza pregiudizio né discriminazione, il caos di ogni essere umano, per scoprirne i significati straordinari, benefici. Lo vuole nel quotidiano, affinché l'asino sia re non solo per un rito. La sua esperienza con *Pantagruel* e le ragazze del carcere di Sollicciano ha circa un'anno di vita. Il laboratorio della *Poesia delle bambole* collabora nella realizzazione di gadget (piccoli somarelli in lana cardata, o di stoffa), e nell'organizzazione di eventi e feste.

Nella sede fiorentina del circolo di Castello si organizzano incontri conviviali (*Il buono dentro*, tutti piatti farciti) con la partecipazione in cucina (e in veste di commensali) di detenute in permesso di uscita, personale del carcere, e tanti amici venuti a vivere un piacevole momento d'incontro. Sono opportunità per familiarizzare e raccontare

storie, rimpianti, progetti futuri, piccoli momenti di libertà per le detenute, un modo per raccogliere risorse economiche necessarie ad affrontare le piccole/grandi necessità di chi è recluso (un bagnoschiuma, un paio di occhiali, i francobolli...).

Nella sezione femminile c'è stato, poi, uno scambio particolare: le asinelle hanno varcato la soglia del carcere, e sono state per una giornata con le detenute. Un incontro che troverà un seguito attraverso progetti di attività, interna ed esterna al carcere, che vedranno coinvolte le ragazze di Sollicciano e le ex detenute in cerca di reinserimento. All'interno di *A passo d'asino per i colli fiorentini* (progetto per il turismo ambientale e le pratiche con l'asino, promosso da *Arci Asino* e da *Pantagruel*), è prevista la realizzazione di un'asineria all'interno di Sollicciano. Si partirà con due asinelle, ed i corsi di formazione alle detenute, per operatori in onoterapia, guide somegiate, addestratori. Per fare in modo che le ragazze di Sollicciano siano parte strategica di questo progetto, che già incontra curiosità e l'interesse di tanti.

Info: [useli@yahoo.it](mailto:useli@yahoo.it)

notizie flash

FAENZA

**Il 18 marzo ci sarà un pranzo di autofinanziamento del Museo della Resistenza Cà di Malanca, presso il circolo Arci di Granarolo Faentino. In collaborazione con il Comitato per la difesa della Costituzione**

## Notizie Brevi

### ❑ 'NERE OMBRE TOSCANE' CONTINUA

**LUCCA** - A *Vino&Kino*, via della Dogana 6, continua la rassegna promossa dall'*Arci Nere ombre toscane*, riservata agli scrittori di romanzi noir, horror e splatter. Il 15 febbraio alle 17:30 è la volta di Filippo Gemignani, autore di *Delitti rituali*, Bastogi 2005, storia nerissima e all'odore di zolfo, ambientata in un ospedale toscano.

### ❑ PER CONOSCERE IL VINO IN SEI LEZIONI

**CECINA** - La condotta *Slow Food Costa degli Etruschi* organizza un corso di degustazione di vino che si terrà presso l'osteria enoteca *La Cinquantina* nel mese di marzo. Le lezioni saranno sei e inizieranno lunedì 27 febbraio, dalle 21 alle 23. Per informazioni rivolgersi all'*Arci* di Cecina: 0586/684929.

### ❑ TANTO PER METTERSI IN GIOCO...

**SASSARI** - *Storie in gioco* è il progetto di drammatizzazione e

giochi motori che si svolge il 14 e 15 febbraio nella sede di *Artisti in affitto*, in via Civitavecchia 56, proposto dall'*Arci Camarilla*. Mercoledì, a partire dalle 20, si terrà la riunione illustrativa. *Camarilla* porta avanti attività di ginnastica dolce e di ginnastica a corpo libero, per anziani e adulti.

### ❑ DOPPIO CICLO DI FILM ALL'AUDITORIUM

**MARANELLO** - Sono in pieno svolgimento le due rassegne cinematografiche proposte da Comune, Arci ed *Ert*. Fino ad aprile (ogni giovedì alle 21 e ogni sabato alle 16:30) saranno in cartellone all'auditorium *Enzo Ferrari* film d'essai e per ragazzi, per un totale di 21 pellicole dell'ultima stagione cinematografica. Il prossimo titolo della rassegna, il 16 febbraio, è *Private* di Saverio Costanzo.

### ❑ L'ARCHEO ARCI COMINCIA UN NUOVO ANNO

**NUORO** - Organismi dirigenti rinnovati, nuovo programma di iniziative culturali: l'*Archeo Arci* comincia l'anno con alcune novità, tra le quali la visita al

parco geominerario di Monteponi. Il programma prevede anche visite guidate quindicinali ai siti archeologici dell'isola. L'*Archeo Arci* collabora con la *Soprintendenza archeologica* per la realizzazione della VIII settimana della cultura 2006.

### ❑ IN RETE IL NUOVO SITO DELL'ARCI VITERBO

**VITERBO** - È on line il nuovo sito dell'*Arci* [www.arciviterbo.it](http://www.arciviterbo.it). In esso si possono trovare tutte le notizie e informazioni sul comitato provinciale e sulle iniziative dei circoli Arci della città. Inoltre gli indirizzi e l'elenco dei circoli e delle convenzioni disponibili sul territorio.

### ❑ COME SI PREPARA UN BUFFET IN DIECI LEZIONI

**CECINA** - Un corso di cucina sul buffet. A dar vita all'iniziativa è l'*Arci*, che si avvale della collaborazione dello chef Giovanni Riccucci. Il corso, che inizierà il primo di marzo, si articola in dieci incontri che avranno cadenza settimanale e si svolgeranno nel ristorante *L'Acquapazza*.

## Da oggi anche Caserta ha il suo 'Gas'

L'*Arci Caserta* ha lanciato con una prima riunione pubblica, il 14 febbraio, il suo *Gas*, *Gruppo di Acquisto Solidale*.

Il *Gas* è formato da un gruppo di persone che cerca di provvedere all'acquisto di beni e servizi attraverso una concezione più umana dell'economia, con forte etica del consumo critico.

Le finalità solidali e la garanzia biologica dei prodotti sono le caratteristiche principali di questi gruppi che, raccogliendo gli ordinativi di molte persone e indirizzandoli direttamente ai fornitori, consentono anche di ottenere prezzi concorrenziali.

Nell'acquisto di un prodotto, infatti, esiste sempre una differenza tra i costi diretti e individuali e quelli indiretti e sociali, ad esempio quelli di salute, ambientale e collettiva, dovuti all'uso di pesticidi e concimi chimici durante la coltivazione. Realizzare gli acquisti presso piccoli produttori locali, poi, può garantire la loro sopravvivenza nel circuito economico di mercato, abbattere le spese di trasporto, e promuovere il prodotto tipico e genuino.

Info: [www.arcicaserta.it](http://www.arcicaserta.it)

## Un Congresso della Fiom forte, orgoglioso, coerente con la propria esperienza

**M**ai come questa volta il percorso del congresso *Fiom* verso quello della *Cgil* si è intrecciato con le ansie, le speranze, le lotte per il contratto nazionale. Anche se l'ultima parola verrà detta da lavoratrici e lavoratori metalmeccanici con il referendum di metà febbraio, in tutto il Congresso il senso di un risultato raggiunto e dell'enorme impegno per ottenerlo era palpabile. Analisi critiche ce ne sono state, pareri contrari pochissimi. Ha prevalso la forte consapevolezza di aver sconfitto un'aggressione pesante da parte di *Federmeccanica* e della *Confindustria* e di avercela fatta, di aver riconquistato il contratto nazionale dopo quattro anni durissimi segnati dagli accordi separati e dalle lotte per i precontratti. Il Congresso è stato segnato da questo orgoglio e da una atmosfera in cui era palpabile il senso della identità collettiva e della volontà del suo riconoscimento.

«Se nella *Cgil* - come ha detto il segretario generale Guglielmo Epifani - non c'è solo la *Fiom*», «nella *Cgil*, c'è anche la *Fiom*», come ha detto Gianni Rinaldini. E di questo bisogna tener conto, soprattutto nel-

l'approssimarsi del confronto con Governo e padronato sul sistema contrattuale. Le parole chiave, che hanno segnato anche la sessione internazionale, con la presidenza occupata dai 30 delegati dei sindacati di altri paesi, sono state inevitabilmente quelle della 'contrattazione', 'democrazia', 'autonomia-indipendenza' rispetto a qualsiasi Governo.

Discussione serrata nella sessione sulla organizzazione che ha proposto di destinare sempre più risorse, economiche ed umane, ai luoghi più vicini ai posti di lavoro. Ascolto attento per chi esprimeva la realtà e la resistenza civile dai luoghi di conflitto e il bisogno di pace e giustizia: per Ali Rashid, palestinese, Mehmet Yuksen, curdo, Dawood Salman, iracheno del Sindacato indipendente del petrolio di Bassora. Affetto e condivisione per gli interventi appassionati di Gino Strada, di Giuliano Giuliani e di Antonio Ferentino, presidente della comunità montana dell'Alta Val di Susa.

Conclusioni unitarie sul documento politico come sui vari ordini del giorno su lavoro, stato sociale e pensioni, sulla 194 e la

ripresa del movimento delle donne, contro la guerra, con il sostegno alla *Giornata internazionale* del 18 marzo.

Gianni Rinaldini è stato rieletto, a voto segreto e con un grande applauso, segretario generale; nella nuova Segreteria entra al posto di Francesca Re David (il cui mandato è scaduto) Laura Spezia, segretaria della *Fiom Piemonte*.

In attesa del Congresso nazionale della *Cgil*, quello della *Fiom* ha tenuto fede alla sua esperienza di organizzazione e movimento, di soggetto contrattuale locale e globale, di un sindacato che vuole continuamente essere riconosciuto e legittimato dal giudizio e dal voto delle donne e degli uomini che rappresenta.

Info: [internazionale@fiom.cgil.it](mailto:internazionale@fiom.cgil.it)

**INCISA**

**Il Laboratorio per la pace ha organizzato per il 17 febbraio una cena di solidarietà per il popolo sahwari, dal titolo Dal mondo per il mondo. Alle 20, presso il tendone dell'Arci, si assaporeranno cibi etnici**

notizie flash

## Le vergognose affermazioni di Taormina su Ilaria Alpi e Miriam Hrovatin chiudono la Commissione d'inchiesta parlamentare

Dopo due anni e mezzo la Commissione parlamentare sul caso di Ilaria Alpi e Miriam Hrovatin, uccisi il 20 marzo 1994 in Somalia, concluderà i suoi lavori il 28 febbraio 2006. Sarebbe bello poter dire che il lavoro della Commissione e del suo presidente Carlo Taormina abbiano contribuito ad arrivare a quella verità tanto agognata da Luciana e Giorgio Alpi. Invece dopo la raccolta di centinaia di migliaia di testimonianze, di documenti, grazie alle anticipazioni di Taormina, dobbiamo prendere atto che le conclusioni della Commissione serviranno solo a nascondere la verità.

«Nessuno ha inteso uccidere i due giornalisti - ha dichiarato Taormina - vittime di una manica di banditi senza che i banditi stessi sapessero di chi si trattasse ed agendo unicamente in un contesto di ritorsione cri-

minale». Secondo Taormina non esiste alcuna prova che Alpi e Hrovatin avessero accesso a informazione su traffici di armi e di rifiuti legati alla cooperazione italiana.

Taormina ha perfino accusato Alpi e Hrovatin di essersi recati in Somalia per una settimana di vacanza «conclusasi tragicamente senza ragioni che non fossero quelle di un atto demenziale». Nessuna spiegazione per la missione a Bosaso compiuta dalla Alpi e a tutte gli interrogativi sollevati dai lavori della Commissione. Interrogativi destinati a non trovare risposte.

Anche se in disaccordo con queste conclusioni, la minoranza di centro-sinistra della Commissione non ha ritenuto opportuno una proroga dei lavori oltre il termine della legislatura.

Tutti coloro, come noi dell'Arci, che sin dall'inizio sono stati a fianco dei coniugi Alpi nella battaglia per la verità, non si rassegneranno alle falsità di Taormina.

Info: [www.ilarialpi.it](http://www.ilarialpi.it)

**Hanno collaborato a questo numero**  
Federico Amico, Raffaella Bolini, Antonio Cannata, Alfio Foti, Massimo Maisto, Alessandra Mecozzi, Massimiliano Morettini, Giangiacomo Parigi, Valentina Roversi, Massimiliano Sport Bianchini, Sandro Useli, Laura Vichi

**In redazione**  
Andreina Albano, Silvia Baraldini, Paolo Beni, Maurizio Mumolo, Sara Picardo

**Direttore responsabile**  
Enzo Piperno

**Disegno del lampadiera**  
Martina Castagnini

**Impaginazione**  
Cristina Addonizio, Claudia Ranzani

**Progetto grafico**  
Sectio - Roma

**Editore**  
Arci Nuova Associazione

**Redazione**  
Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

**Registrazione Tribunale di Roma**  
n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

### Cosa bolle in pentola

Se avete qualcosa da segnalarci: un' iniziativa, un festival, un incontro...

Scrivete ad [report@arci.it](mailto:report@arci.it)

Saremo felici di publicarvi sul nostro giornale

[report@arci.it](mailto:report@arci.it)